

12 05 2015

Cari followers vicini e lontani (come diceva Nunzio Filogamo), sarete sicuramente in ansia per mancanza di notizie da alcuni giorni.

Una prima informazione: qui i telefoni italiani non funzionano; chi avesse bisogno di me può trovarmi via mail o ad un altro numero.

Come già detto qui internet è un po' filtrato e i blog non sono modificabili ma, collegato a un PC italiano, ho costruito un collegamento ad un altro sito che da qui riesco a gestire. Ho aggiunto un link in inglese per i followers che si sono aggiunti durante il viaggio.

Da Yazd sono andato a Shiraz, la meta più lontana di questo viaggio. Da qui, a tappe, comincia il viaggio di ritorno.

Appena arrivato mi sono fermato, ho cominciato a consultare la guida per individuare un albergo, si sono fermati in tre e alla fine, uno di loro, in moto, mi ha accompagnato ad un albergo economico in centro.

Ma lì niente internet, niente colazione e, scandaloso, NIENTE ASCIUGAMANI NEL BAGNO.

Me ne sono accorto quando ormai avevo deciso per la camera e mi sono un po' arrabbiato quando, chiesti gli asciugamani alla reception, mi hanno detto che non li fornivano.

Facile trovare un asciugamani in una città dove quasi nessuno parla inglese, le scritte sono tutte in farsi e i prezzi pure! E dove l'albergatore, per l'acquisto dell'asciugamani, ti dà indicazioni che ti portano ad una rivendita di ricambi per auto.

Per fortuna uno che parla un po' di inglese lo trovo e lui mi accompagna ad un negozietto dove riesco ad acquistare l'asciugamani.

Shiraz, dove le moschee sembrano dei giganteschi portagioielli, di quelli con le pareti interne rivestite di specchietti. Un po' kitsch ma, nel loro genere, interessanti. Grande devozione si percepiva dai fedeli; le due moschee visitate sono, per gli sciiti, luoghi di venerazione di importanti figure vissute in passato e che lì giacciono. Tutti toccavano le teche, le baciavano, si mettevano la mano sul cuore e, andandosene, camminavano all'indietro, senza voltare loro le spalle.

Anche a Shiraz, incontri interessanti; un insegnante di biologia delle superiori che non ama Agmadinejad e l'Isis, il segretario/autista di un importante uomo politico in attesa del suo capo.

Arrivato il suo capo, uno di quelli col turbante come siamo abituati a vederli in TV, mi aveva anche offerto un passaggio in auto. Non ne avevo bisogno e ho rifiutato. Me ne sono poi pentito; magari poteva essere interessante una chiacchierata con il religioso/politico.

Un probabile tentativo di conversione l'ho subito da un addetto alle relazioni internazionali di una moschea e dalle sue due assistenti. Mi hanno offerto un succo fresco e dei biscotti e hanno parlato di Islam, del rispetto degli altri e delle loro credenze, dell'importanza di vivere in pace con sé stessi e con gli altri. Un po' diverso da ciò mi appariva da una recente lettura di una biografia di Maometto. Ma si sa che le religioni possono produrre le migliori e le peggiori cose al mondo.

A Shiraz c'è la tomba di Hafez, poeta iraniano vissuto nel trecento e ancora molto attuale, i cui temi sono spesso il vino e l'amore.

Molta gente in visita al mausoleo. Le poesie, in musica, venivano diffuse da altoparlanti posti nel parco e molti le cantavano.

Sconsigliabile è un albergo dove non ti danno la colazione e, quando esci, non capisci dove puoi prendere qualcosa; quindi, saltate due colazioni, anticipo la mia partenza da Shiraz.

Dopo aver aspettato che il guardiano del parcheggio si svegliasse (erano le 10), e dopo essere tornato a

riprendermi il passaporto dimenticato in albergo (avevo percorso una decina di chilometri), vado a Persepoli, 60 km più in là, sulla via del ritorno.

Non amo le rovine e Troia, anni fa, non mi ha emozionato, ma Persepoli ispira un altro sentimento. Percepisci una grandiosità del passato; le molte immagini di lotta tra la fiera che azzanna il cavallo o l'uomo che la uccide, mi fanno pensare a qualcosa di simbolico, alla lotta che l'uomo conduce con la propria parte animale; non ho letto niente in merito e quindi la mia potrebbe essere un'interpretazione totalmente errata.

A Persepoli un solo albergo e nella città, a 5 km da lì, nessuno. O trovi lì o ti tocca tornare a Shiraz. E forse gli alberghi di Shiraz vivono con il turismo organizzato su Persepoli. Ma per fortuna trovo a Persepoli.

Lo scooter genera sempre grande curiosità; qui la massima cilindrata possibile è 125 cc; la mia Honda 400 cc sembra un bolide e molti mi chiedono di salirci e farsi una foto. Ieri poi, in piazza, c'era una BMW 1200 cc; poco mancava che organizzassero visite guidate al mezzo. Curiose sono anche le motorette camuffate da bolidi; hanno tutto o quasi come una motorona ma poi un cilindretto piccolo, piccolo ne svela la vera natura.

Il 12 sono tornato a Isfahan dove ho potuto visitare la moschea che la settimana scorsa era chiusa per pratiche religiose in corso. Grandiosa. La moschea è dotata di una splendida acustica e, un uomo dotato di notevoli capacità canore ha intonato un canto. L'ho registrato, pubblicato su youtube e lo si può ascoltare dai siti prima indicati.

Lunghe chiacchierate ho poi avuto con Elaheon, una ragazza di Isfahan che studia da interprete e che vuole diventare una guida turistica. Elaheon è quella che mi ha trovato il lavoro a Isfahan (vedi allegato). Qui gli stipendi sono miseri. La ragazza viene pagata a ore e, se lavora un'intera giornata, prende 7-8 euro.

Non ho incontrato italiani per un mese; oggi, a Isfahan, ben tre gruppi.

Oggi, 12 maggio, giornata di riposo con uscita a visitare un'altra moschea. Domani probabile partenza per Kashan, 150 km da qui.